

## CONOSCENZA E COOPERAZIONE, I FONDAMENTI DELLA TERZA MISSIONE

Il professor Paul Coyle, Director dell'Entrepreneurial Mindset Network di Londra:

«Le Università hanno un ruolo importantissimo all'interno della società e devono dedicarsi alle questioni economiche, sociali e culturali delle loro città e dei loro Paesi».

Abbiamo intervistato il professor Paul Coyle, Director dell'Entrepreneurial Mindset Network di Londra, nel chiostro dell'Università Cattolica. A lui abbiamo chiesto di anticiparci e approfondire alcuni degli argomenti che avrebbe trattato più tardi nel corso del suo incontro con il Rettore Franco Anelli per la giornata dedicata alla Terza missione delle Università.

**Professor Coyle, parliamo di Terza missione: qual è la sua importanza dal punto di vista del mondo universitario?**

«La Terza missione riguarda il coinvolgimento esterno dell'Università, il suo incontro con la società. Penso che la giornata di oggi dimostri come l'Università Cattolica di Milano stia prendendo molto sul serio il suo ruolo all'interno della città e della Regione. E credo sia una cosa molto interessante».

**Quindi l'Università che non è un mondo chiuso ma si apre verso il mondo esterno. Che cosa può dare l'Università alle realtà economiche produttive esterne?**

«Ovviamente, la prima cosa che l'Università può offrire è la preparazione degli studenti. Ma non è tutto: l'Università si impegna nella ricerca – che ha le sue fondamenta nei bisogni reali della società – nel business, nelle comunità locali, in tutti quei fattori su cui l'economia locale si muove e si sviluppa. Se si ha una buona cooperazione tra Università e città, possono accadere cose eccezionali. Si abbattano i confini, perché si parla della stessa cosa, e si può lavorare assieme. L'università può portare al mondo la profondità della conoscenza, le sue tradizioni e può aiutare a comprenderla. Abbiamo bisogno, oggi, di persone che sappiano riconoscere la verità, che sappiano



che cosa sia la conoscenza, che ci aiutino anche a individuare le cose che dobbiamo trascurare e su cui non è il caso di fare affidamento. Credo che l'Università porti in sé questa idea, questa comprensione delle cose, e lo fa attraverso una varietà di discipline, aspetto che diventa un fondamento per la società».

**E cosa invece l'Università può prendere dal mondo esterno?**

«I contributi che i cittadini possono dare all'Università sono molti: le persone possono venire in Università e condividere la loro visione delle cose, la loro idea di ciò che deve essere fatto, e possono aiutarci a capire come funziona il mondo e come si sta trasformando. Bisogna far sì che la gente che si occupa di affari venga in Università, passi del tempo al suo interno, parli con gli studenti, incontri i docenti e condivida le sue competenze».

**C'è una differenza di approccio con il mondo esterno tra le università anglosassoni e quelle italiane?**

«L'approccio migliore è quello che si adatta al posto, alle persone, alle tradizioni, alla storia, alle risorse che lavorano nel territorio. È giusto ciò che è giusto per questo posto, e sarebbe sbagliato pensare:

«Ok, guardiamo agli USA come a un modello ideale, proviamo a copiarlo», credo che questo non sia possibile, credo che ognuno debba guardare alle sue tradizioni, alla sua Università, e allo stesso tempo pensare al futuro».

**Tra poco parlerà alla comunità accademica e alla città di Milano. Quali obiettivi vorrebbe raggiungere il suo intervento?**

«Sono venuto a Milano per rivolgermi a più persone possibili, e mi aspetto di parlare a professori, studenti, imprenditori, politici locali, uomini e donne d'affari, quindi sarà un pubblico molto variegato. Con il mio intervento tenterò di rivolgere i miei argomenti a tutte le persone presenti, non solo a un gruppo. Spero di riuscire a raggiungere tutti perché la Terza missione riguarda non solo l'Università ma tutti gli attori che operano sul territorio».

**Qual è il futuro della Terza missione delle università? Che cosa si auspica succeda nei prossimi anni?**

«La mia visione personale è che l'interesse e l'importanza della Terza missione non svanirà. Ho lavorato con Università in Australia, in Cina, in USA, in Europa, in Sud Africa: in tutto il mondo la gente si riunisce per parlare di questo tema. E non ho intenzione di lasciare svanire questo tentativo. Credo che le Università abbiano un ruolo importantissimo e devono dedicarsi alle questioni economiche, sociali e culturali delle loro città e dei loro Paesi. Inoltre, in Università abbiamo l'enorme responsabilità di parlare delle questioni fondamentali, come per esempio il cambiamento climatico o altri temi rilevanti per la vita di una comunità. Che cosa faremo? Quale sarà il nostro ruolo? Credo che siamo solo all'inizio, dovremo continuare a parlarne, sempre di più!».

## KNOWLEDGE AND COOPERATION, THE FOUNDATIONS OF THE THIRD MISSION

Professor Paul Coyle, Director of the Entrepreneurial Mindset Network in London:

"Universities have a very important role in society and they have to devote themselves to the economic, social and cultural issues of their cities and their countries »

We interviewed Professor Paul Coyle, Director of the Entrepreneurial Mindset Network in London, in the cloister of the Catholic University. We asked him to anticipate and deepen some of the topics that he would discuss later in the course of his meeting with the Rector Franco Anelli for the day dedicated to the Third Mission of the Universities.

**Professor Coyle, let's talk about Third Mission: what is its importance from the point of view of the university world?**

"The third mission concerns the external involvement of the University, its meeting with society. I think that today shows how the Catholic University of Milan is taking its role very seriously within the city and the region. And I think it's a very interesting thing."

**So the University that is not a closed world but opens up to the outside world. What can the University give to external productive economic realities?**

"Obviously, the first thing the University can offer is the preparation of the students. But that's not all: the University engages in research - which has its foundations in the real needs of society - in business, in local communities, in all those factors on which the local economy moves and develops. If you have good cooperation between University and city, exceptional things can happen. The boundaries are broken, because we talk about the same thing, and we can work together. The university can bring to the world the depth of knowledge, its traditions and it can help people to understand truth. Today, we need people who know how to recognise the truth, who



"Ok, let's look at the US as an ideal model, let's try to copy it", I think this is not possible, we need to look to our local traditions and at the same time think about the future."

Soon he will speak to the academic community and the city of Milan.

**What goals would you like to reach your intervention?**

"I came to Milan to address as many people as possible, and I expect to speak to professors, students, entrepreneurs, local politicians, business men and women, so it will be a very diverse audience. With my intervention I will try to address my arguments to all the people present, not just to a select few. I hope to be able to reach everyone because the third mission concerns not only the University but all the actors operating in the ecosystem."

**What is the future of the Third University Mission? What do you hope will happen in the next few years?**

"My personal vision is that the interest and importance of the Third Mission will not fade. I have worked with Universities in Australia, China, USA, Europe, South Africa: people gather around the world to talk about this topic. I believe that universities have a very important role and must devote themselves to the economic, social and cultural issues of their cities and their countries."

Furthermore, at the University we have a huge responsibility to talk about such fundamental issues, such as climate change or other issues relevant to society. What will we do? What role can each person play? I think we are only at the beginning, we will have to keep talking about it, more and more! ».